

il p^{ORTA}ordini

FOGLIO TRIMESTRALE DELLA SEZIONE ALPINI
DI ALESSANDRIA "GEN. CAMILLO ROSSO"
VIA LANZA 2 - 15121 ALESSANDRIA
Tel. 0131 442202 Fax 0131 442202

www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it - ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL

ANNO XLVIII N. 4 - **Dicembre** 2016

Tiratura **1.900** copie

Costo per copia € 1,00



centro servizi volontariato
Asti e Alessandria



il pOrtaordini



«IL PORTAORDINI»

Anno XLVIII dalla fondazione N° 4 - Dicembre 2016

Presidente Bruno Pavese
Direttore responsabile Gian Luigi Ceva
Redazione: Giorgio Barletta - Dario De Amici - Bartolomeo Gamalero
Italo Semino - Fabrizio Torre - Luciano Zenato
Autor. Trib. di Alessandria N° 176 del 14-02-1967
Tipografia Litografia Viscardi
Via Santi, 5 Zona D4 - AL Autor. Dir. Prov. P.T. AL

Hanno collaborato a questo numero:

B. Pavese, M. Borra, G. Giacomelli, D. Bertin, I. Semino,
F. Canepari, C. Traverso, G. Michielon, C. Vittone, R. Ivaldi,
S. Mariani, G. Santamaria

Fotografie di: F. Corti, D. De Amici, I. Semino.

Fondatore Domenico Arnoldi

Testata trimestrale della
ASS.NE NAZ.LE ALPINI SEZIONE DI ALESSANDRIA
"Gen. Camillo Rosso" Via Lanza, 2 - 15121 Alessandria
Telefono e fax 0131 442202 www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL
Tiratura 1.900 copie - Costo per copia € 1,00
Il Portaordini viene inviato gratuitamente ai Soci in regola
con il tesseramento - Arretrati € 3,00
Abbonamento sostenitore € 20,00 - Abb. patrocinatore € 50,00
Abbonamento benemerito € 100,00



centro servizi volontariato
Asti e Alessandria

Sede operativa Asti:

Via Brofferio 110

14100 Asti

tel. 0141 321897

fax: 0141 325488

at@csvastialessandria.it

Sede operativa Alessandria:

via Verona 1, angolo via Vochieri

15121 Alessandria

tel. 0131 250389

fax: 0131 440581

al@csvastialessandria.it

S o m m a r i o

pg. 3	Il calcio del mulo
pg. 4	Auguri - Notizie dalla "Domus Alpinorum"
pg. 5	PC campo scuola - Convocazione Assemblea
pg. 6	L'alpino - Comunicazioni importanti - Ringraziamenti
pg. 7	Alpino dell'anno - E poi non ne rimase nessuno
pg. 8	Raduno 1° RGPT
pg. 9	Assegnata alle TT.AA... - Rataplan
pg. 10	Vecchi, vivissimi ricordi - Trasferta sportiva
pg. 11	Appunti di viaggio: i sentieri della Grande Guerra
pg. 12	Curiosità
pg. 13	I lettori ci scrivono
pg. 14 - 18	Coro Valtanaro - Attività dei Gruppi
pg. 19	In famiglia

I m p o r t a n t e

Ci raccomandiamo espressamente a tutti coloro che hanno la possibilità di inviarci **testi e foto a colori in formato digitalizzato** (usando il computer per capirci) di farlo utilizzando questo formato, in quanto molte volte ci arrivano in redazione fogli di articoli evidentemente stampati da un pc. Per cortesia se avete composto il vostro "pezzo" con un computer fateci avere il file (o per posta elettronica o su drive pen o su cd rom) per noi molto più comodo! Vi chiediamo questa cortesia per non ripetere il lavoro di battitura da Voi già effettuato e che quindi ci comporterebbe un'ulteriore perdita di tempo e ritardi nella spedizione del nostro periodico! Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e.mail) della Sez. di Alessandria: alessandria@ana.it da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini, o sul nostro sito internet www.alessandria.ana.it usare gli indirizzi ilportaordini@tiscali.it e gigiceva@yahoo.it. Si rammenta a tutti coloro che vogliono inviare materiale per la pubblicazione sul nostro periodico sezionale che le date improrogabili **entro cui detto materiale deve pervenire alla redazione sono :N° 1 - 1 febbraio; N° 2 - 30 aprile; N° 3 - 30 agosto; N° 4 - 10 ottobre**. Gli articoli o le foto pervenute oltre le date qua sopra riportate verranno pubblicati sul numero successivo de "Il Portaordini".

Non si accettano pezzi inviati in forma anonima, articoli e comunicazioni dovranno essere corredati dal nome dell'autore e del Gruppo di appartenenza. Qualora l'estensore dello scritto non intenda rendersi pubblicamente noto, oppure usare uno pseudonimo, dovrà evidenziarne la richiesta dopo essersi regolarmente firmato, la redazione provvederà in merito. Gli articoli pubblicati esprimono il pensiero del firmatario e non automaticamente quello del Direttore e della Redazione.



Il calcio del mulo



Ancora pochi giorni ed anche dicembre giungerà al termine. Eccoli di nuovo qui, un altro anno sta per finire, un altro anno è volato via quasi senza che nemmeno ce ne accorgessimo. Un vecchio e stanco anno che cede il passo ad un altro più giovane in arrivo. Ad ognuno di noi lascerà ricordi con un bilancio di cose positive o negative, di gioie o di dolori, di traguardi raggiunti o di sconfitte. Ma una cosa è certa ci lascerà un altro anno in più da sommare nella nostra vita, con tutti quei cambiamenti che giorno dopo giorno ci regalano quell'esperienza acquisita per una maggiore maturità. Saranno 365 giorni su di un calendario ormai scaduto e pieno di annotazioni che ci ricorda i momenti belli o brutti trascorsi. Un anno di vita che se ne va, un passato che ci ha insegnato ad andare avanti verso il futuro che annoteremo tra quelli vecchi che mai più torneranno ma tutti vivi negli archivi della nostra memoria. Saranno 365 giorni di cose vissute, successi e se dovessimo metterci qui a ricordarle tutte forse non ne saremmo neppure in grado. Questo che sta per finire potrà essere ricordato come l'anno del 70° anniversario della Repubblica Italiana. L'anno degli attentati terroristici: Giacarta, Istanbul, Bruxelles, Orlando, ancora Istanbul, Dacca, Baghdad, Nizza, Monaco di Baviera, la chiesa di Saint-Étienne-du-Rouvray. L'anno in cui negli Stati Uniti e in contemporanea a Pisa è stata annunciata la scoperta delle onde gravitazionali. L'anno in cui i cittadini del Regno Unito al referendum sulla permanenza nell'Unione Europea, noto anche come referendum sulla Brexit, si sono espressi per l'uscita del paese dall'Unione. L'anno in cui l'OMS ha annunciato lo scoppio dell'epidemia del virus Zika. L'anno del reale o presunto tentativo di colpo di stato in Turchia con il fallito golpe militare messo in atto per rovesciare il presidente Erdoğan. L'anno del conferimento del Premio Nobel a David Thouless, Duncan Haldane e Michael Kosterlitz (Fisica), Oliver Hart e Bengt Holmstrom (Economia), Ben Feringa, J. Pierre Sauvage e Fraser Stoddart (Chimica), Yoshinori Ohsuni (Medicina), Juan M. Santos (Pace), Bob Dylan (Letteratura). L'anno della fine dell'era Obama negli USA. L'anno in cui la Corea del Nord ha effettuato un esperimento nucleare con la bomba all'idrogeno, provocando contemporaneamente un sisma di magnitudo 5.1, suscitando forti condanne da parte della comunità internazionale. L'anno della crescita esponenziale degli arrivi sulle nostre coste di carrette del mare con migranti richiedenti asilo e clandestini. Questa sorta di esodo biblico, secondo alcuni, con l'arrivo massiccio di manodopera, potrebbe es-

sere un puntello per evitare il collasso del sistema previdenziale. Ma ci si chiede quanti di quei disperati troveranno lavoro in questo momento di crisi globalizzata e quanti saranno assunti in nero e non con regolare contratto di lavoro che permetta il versamento delle quote contributive. E' stato l'anno del terremoto, iniziato alle 03,32 del 24 agosto, che ha colpito l'alta Valle del Tronto, dove sono stati praticamente rasi al suolo i centri di Amatrice e Accumoli (epicentro della scossa più intensa) nel Lazio e Arquata del Tronto nelle Marche. Il devastante evento ha causato 298 vittime e oltre 400 feriti, mentre sono state estratte vive dalle macerie 238 persone alcune delle quali decedute in seguito. Il terremoto ha causato anche vasti danneggiamenti al patrimonio culturale della zona. Ad Amatrice, la

facciata e il rosone della chiesa di Sant'Agostino sono stati distrutti, mentre la statua dedicata a Nicola Filotesio è crollata. A Roma, distante più di 100 km dall'epicentro, si sono create delle crepe nelle Terme di Caracalla, che avevano già sofferto degli effetti del terremoto dell'Aquila nel 2009. Danni a chiese ed edifici si sono riscontrati in tutti i paesi vicini all'epicentro, in particolare nella zona di Norcia e della Valnerina, nei paesi appenninici delle province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, nella vallata del Velino, nei paesi pedemontani della provincia di Teramo e dell'Aquila. A tutto ciò si vada ad aggiungere l'evento sismico del 26 ottobre con epicentro nella Provincia di Macerata tra Castelsantangelo sul Nera, Visso, Ussita, Preci e Came-

rino dove si sono registrati gravissimi danni materiali ma, fortunatamente, nessuna vittima umana tranne un decesso a causa d'infarto e alcuni feriti. Secondo il presidente del consiglio dei ministri italiano Matteo Renzi i danni complessivi subito sono quantificabili in una somma non inferiore a 4 miliardi di Euro. Le scosse sismiche continuano, non lasciamoli soli! Infine per noi Alpini è stato l'anno dell'Adunata di Asti, del Raduno Sezionale di Belforte Monf. e del Raduno di Raggruppamento di Susa, eventi che hanno visto una buona partecipazione e l'esordio della camicia sezionale. Per molti sarà stato un anno memorabile, per altri insignificante ma salutiamolo come si saluta un vecchio amico che non tornerà mai più, addio 2016. Ora sta arrivando un nuovo anno al quale guardare con speranza e un rinnovato impegno nell'interesse di tutti. Personalmente auguro a ogni lettore del Portaordini, in ogni casa, in ogni famiglia un Natale di pace e serenità nel calore degli affetti più cari e nell'attesa di un nuovo anno che tutti speriamo migliore.



Singoli Soci e Gruppi che intendessero portare il proprio sostegno a il Portaordini o alle molteplici attività della Sezione potranno farlo con apposito versamento a favore di Associazione Nazionale Alpini Sezione di Alessandria sul conto N° 053848530940 presso Banca Sella Alessandria, indicando la destinazione che potrà essere: il Portaordini - Sede sezionale - Protezione Civile - Rifugio Domus Alpinorum - Chiesetta Capannette di Pey. Oppure rivolgersi direttamente alla Sede di Via Lanza, 2 Alessandria negli orari di apertura.

UN'OCCASIONE PER FARTI CONOSCERE
E FAR CONOSCERE I TUOI PRODOTTI

il p^o Portaordini



La pubblicità su "Il Portaordini" arriva trimestralmente in 2700 famiglie, gli interessati potranno usufruire dei seguenti spazi:

PAGINA INTERA - ½ PAGINA - ¼ DI PAGINA - TRAFILETTO

Auguri del Presidente



Cari Alpini e Amici, a grandi passi la fine dell'anno si avvicina e quindi anche le Festività che da sempre siamo abituati a ricordare e festeggiare. Con che spirito ci prepariamo al Natale quando guardandoci attorno troppe sono le incertezze, le paure che gravano sul nostro futuro, tanto che qualcuno paventa una terza guerra mondiale subdola e strisciante senza fronte ma dove tutti siamo bersagli inermi. Attingendo allo stile di vita a quei valori Alpini che i nostri vecchi ci hanno tramandato dobbiamo continuare per la nostra strada nonostante le difficoltà e tutto quanto ci circonda che non ci piace. Per risollevarci il morale diamo uno sguardo alla nostra Associazione. La nostra Adunata Nazionale ad Asti è stata un successo per la nostra Sezione, abbiamo partecipato in tanti così come al Raduno del Primo Raggruppamento a Susa. Ma oltre ai grandi appuntamenti dobbiamo essere soddisfatti di tutte le manifestazioni di Sezione e di Gruppo fatte durante l'anno quasi trascorso, sarebbe un lungo elenco e rischierei di commettere dimenticanze. Un ricordo a tutti i Soci ed Amici che durante l'anno ci hanno lasciato per raggiungere il paradiso di Cantore. Tanti carissimi Amici che hanno veramente segnato ed indicato la strada da seguire alla nostra Sezione. Li ricorderemo tutti impedendo che su di loro cali l'oblio e vengano dimenticati. Un saluto particolare ai nostri Soci più anziani ed a quelli ammalati che soffrono, Vi ricordo con affetto e Vi sono vicino, con l'invito a quelli che possono di andare a far loro visita. Con gli AUGURI giunga il mio GRAZIE ai Gruppi, alla Protezione Civile, al Coro Montenero, al Coro Alpini Valtanaro, al Gruppo Giovani, per l'impegno, la serietà, la collaborazione profusi nel raggiungimento del risultato del nostro anno sociale. Il grazie lo estendo ai Vice Presidenti Sezionali ed a tutto il Consiglio Direttivo per il grande lavoro fatto. ALPINI ed AMICI vi saluto con il più tradizionale "BUON NATALE E BUON ANNO NUOVO" a

Voi ai vostri familiari, mogli e compagne che tanto vi sostengono augurandovi giorni sereni e vissuti in salute, armonia ed amicizia, augurio che vi faccio unitamente al comitato di Presidenza ed al Consiglio Direttivo

Bruno Pavese



Notizie dalla "Domus Alpinorum"

Ancora festa alla Domus Alpinorum: domenica 7 agosto è stata celebrata quella del Monte Giarolo, manifestazione antica che ebbe inizio nel 1901 quando in vetta al monte fu eretta la statua del Redentore (11 agosto 1901). Festa che assume una valenza particolare coincidendo con l'anniversario dell'inaugurazione della Domus stessa che avvenne, appunto, la prima domenica di agosto dell'anno 2000. Alle ore 9,30 gli intervenuti hanno partecipato alla cerimonia dell'Alzabandiera, presente il Vice Presidente Sezionale Daniele Bertin; partenza verso la cima, circa un'ora e mezza di cammino, per assistere alla Santa Messa celebrata alle ore 11,00 proprio sotto la statua. Verso l'una, consumazione del rancio presso la struttura della Sezione, servito ad un centinaio di commensali; il pasto è stato



preparato da un'ottima squadra ormai consolidata diretta da Renato Demicheli, dalla moglie Milly, Edoardo Persivale e dagli aiutanti, del Gruppo di Novi, che ringrazio. Così come sono grato a Ramognini ed il suo staff, del Gruppo di Alessandria, per la preparazione delle prelibate frittelle. Infine vorrei esprimere la mia riconoscenza ai numerosi Gruppi presenti: Valenza, Novi, Sezzadio, Alessandria: senza di voi non ci sarebbe la festa! Alle ore 17,30 con l'Ammainabandiera si è conclusa la giornata. Infine, a pochi mesi dalla sua dipartita, in questo giorno particolare, come non sentire la mancanza del nostro passato Presidente Paolo Gobello, che questa struttura volle e riuscì a realizzare. Sabato 3 settembre a conclusione dell'attività estiva del rifugio, nell'ambito della collaborazione con le associazioni del territorio della Sezione, abbiamo ospitato i ragazzi e gli accompagnatori dell'AIAS Onlus di Novi Ligure, guidata da Pinuccia Valdenassi, socio aggregato del Gruppo di Novi, e figlia del compianto Alpino Rinaldo.

Alpino Martino Borra



PROTEZIONE CIVILE CAMPO SCUOLA

Anche quest'anno la nostra Protezione Civile ha organizzato il Campo Scuola per ragazzi e ragazze frequentanti la Scuola dell'obbligo dalla quinta elementare alla terza media. Il campo è stato allestito a Felizzano presso il centro sportivo comunale concesso dal Comune alla nostra unità di Protezione Civile. Previa programmazione delle attività da far svolgere a tutti i ragazzi, giovedì 30 giugno si è iniziato il montaggio del campo e sabato 2 luglio tutto era pronto per accogliere i 27 allievi (o futuri volontari). L'allestimento completo constava di due tende pneumatiche uguali a quelle usate per gli allestimenti dei campi di accoglienza, una tenda pneumatica per il primo soccorso sanitario presidiata costantemente da due soccorritori (un infermiere e una infermiera), 3 tende P88 di cui una riservata per i volontari di PC che presidiavano il campo h24.



Le attività svolte dai ragazzi/e hanno abbracciato tutte le tematiche del sistema di Protezione Civile Nazionale e Regionale, dopo il test d'ingresso per poter valutare la conoscenza individuale sul sistema P.C. di tutti i ragazzi/e sono stati illustrati loro tutti i compiti che



DOMENICA 26 FEBBRAIO 2017 ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE

Nei locali della sede sezionale A.N.A.
di Via Lanza, 2 Alessandria
in prima convocazione alle ore 08,15
e in seconda convocazione alle ore 09,15
avrà luogo l'Assemblea Annuale dei Soci
per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- Alzabandiera
 - Insediamento presidente e segretario dell'Assemblea
 - Relazione morale e finanziaria
 - Discussione e approvazione relazioni
 - Nomina Delegati all'Assemblea Nazionale
 - Varie ed eventuali
- * L'Assemblea Annuale riveste particolare importanza nella vita associativa, si invita quindi tutti i Sigg. Soci alla partecipazione.
- * La presente pubblicazione serve quale regolare avviso di convocazione a tutti i Soci.
- * All'Assemblea i Soci Alpini partecipano indossando il Cappello Alpino (per i Soci Alpini).
- * L'autovettura potrà essere parcheggiata nella vicina Piazza Garibaldi.
- * Per informazioni rivolgersi ai seguenti recapiti telefonici:
0131 442202 (Alp. Romano Vassallo)
345 8886452 (Alp. Giorgio Barletta)

avrebbero dovuto svolgere per la tenuta corretta del campo, compiti che in emergenza svolgono, di routine, i volontari soccorritori. Divisi in squadre omogenee sono stati assegnati gli incarichi per la pulizia del campo, del refettorio e stabiliti anche gli aiutanti della cucina ed a turno tutti gli incarichi sono stati portati a termine con diligenza e buona volontà. I temi affrontati giornalmente sono stati di vario genere: il sistema Protezione Civile Nazionale, Regionale, Provinciale. Tutti hanno partecipato a prove pratiche di primo soccorso, prove di calate assistite, prove teoriche e pratiche di orientamento, prove di antincendio boschivo, prove di immersione per salvamento in acqua, hanno assistito al funzionamento di motopompe e di generatori di corrente. Tutto è funzionato molto bene, anche l'obbligo di usare il cellulare solo mezz'ora alla sera è stato rispettato con grande correttezza tanto che qualcuno si è persino dimenticato di averlo. I risultati sono stati soddisfacenti e questo ci fa ben sperare per il futuro.

Bruno Pavese

SI RINGRAZIA:



Centrale del Latte Alessandria e Asti

L'ALPINO

La spuma bianca delle onde che si infrangevano sugli scogli gli ricordava le nevi delle sue montagne, ormai lontane ma sempre nei suoi pensieri. Le vicissitudini l'avevano condotto, lui, nato sulle Alpi Apuane, ma che aveva combattuto e pianto nelle trincee francesi e poi sulle cime innevate del Trentino, a Livorno, dove pas-



sava le giornate dell'autunno della vita sulle bianche panchine della Terrazza Mascagni. Nelle orecchie aveva il dolce suono delle onde che si infrangevano e non il crepitare delle mitragliatrici Schwarzlose M.07, ma in cuor suo desiderava ancora la fresca aria delle montagne sulle quali tante volte aveva rimesso il piede nei successivi anni. A noi ragazzi, che si passava di lì, ansiosi di tuffarci in mare di nascosto contravvenendo ai vari divieti, la compagnia di questo Alpino, che anche nelle giornate più calde indossava il suo ormai logoro cappello sul quale sveltava una penna nera, riempiva i vuoti tra un tuffo ed un altro di pomeriggi al sole. E ci piaceva sentire i suoi racconti, fossero essi di guerra, pieni di carovane di muli e di cannoni, trascinati con gran fatica su per i sentieri impervi, al caldo asfissiante delle estati di guerra oppure sotto violente tempeste, con la neve che impediva di vedere al di là dei piedi, con il terrore che il suono delle mitragliatrici e dei cannoni nemici riempissero di colpo i silenzi delle valli alpine. E con notti di Natale passati al freddo delle trincee, come la notte di Natale a Ypres, quando, ignorando i cecchini di turno, erano usciti ad incontrare i nemici scambiando viveri di conforto e soprattutto auguri secondo la tradizione natalizia. Allora erano risuonati, al di sopra dei suoni della guerra, canti come "Stille Nacht" e "Tu scendi dalle stelle..." con lo struggente ricordo della famiglia lontana. Oppure racconti di ricordi più recenti, di Natali passati in montagna, al caldo di un vivace e scoppiettante fuoco, con la famiglia raccolta intorno all'albero, mentre la neve scendeva al suolo lieve come una carezza di una giovane fanciulla. E sognavamo pure noi, seppure al caldo di cocenti giorni d'agosto, noi, che la neve la vedevamo raramente, ragazzi di città di mare protetta dai monti. Siamo tornati nel luogo, giovani universitari, dopo un paio d'anni, cercando ancora la nobile figura di questo Alpino, costretto dalle circostanze lontano dai suoi monti. Il vento della vita l'aveva però riportato lassù, tra le nevi eterne, a marciare nuovamente con i commilitoni del suo Battaglione. Sulla panchina era rimasto solo il ricordo, ormai sbiadito, del suo cappello con la penna nera.

Giampaolo Giacomelli

COMUNICAZIONI IMPORTANTI

A TUTTI I GRUPPI SEZIONALI

In conseguenza delle recenti normative diramate dalla Sede Nazionale, per esigenze derivanti dal nuovo sistema informatico adottato dal GISA tutte le Sezioni dovranno tassativamente chiudere il tesseramento dell'anno in corso entro e non oltre il 31 marzo. Si invitano quindi i Capigruppo a unificarsi alla suddetta direttiva provvedendo per tempo al saldo delle dovute quote associative.

A TUTTI I GRUPPI E SINGOLI SOCI

Presso la Sede sezionale di Via Lanza continua la raccolta fondi a favore delle popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto del 24 agosto u.s.: a donazioni completate l'ammontare totale andrà a confluire nel fondo istituito dalla Sede Nazionale di Milano. L'intera cifra sarà destinata alla realizzazione di tre grandi progetti già individuati e dei quali verranno resi noti modalità d'intervento e documentazione finanziaria. Nel mentre si ringraziano tutti coloro i quali hanno già sollecitamente provveduto nel far pervenire il loro generoso atto di solidarietà.

RINGRAZIAMENTI

L'unità di Protezione Civile della Sezione A.N.A. di Alessandria tramite il giornale sezionale il "Portaordini" ringrazia pubblicamente la famiglia RAMMA che con altruismo e grande sensibilità, ha donato ai volontari di Protezione Civile A.N.A. n° 3 elettropompe sommerse aumentando così notevolmente l'operatività del nucleo di P.C. "Soccorso idraulico" Ancora grazie per l'apprezzatissimo gesto anche a nome di tutti gli Alpini e del direttivo della Sezione di Alessandria

Bruno Pavese

PREMIO ALPINO DELL'ANNO

Domenica 19 giugno, alle prime luci dell'alba, "riceviamo l'ordine" di avanzare per raggiungere Loano. Alla guida del potente mezzo il nostro vice presidente sez. Daniele Bertin ed io, partiamo per raggiungere la nota cittadina rivierasca. Il motivo che ci porta a presenziare con il Vessillo sezionale, è l'assegnazione "Premio Alpino Dell'Anno 2015". Come evidenziano parecchie locandine, questo riconoscimento nazionale intende sottolineare e valorizzare azioni morali ed eroiche ritenute meritevoli svolte senza clamore in pieno carattere con lo "Spirito Alpino". Raggiunto Loano, percorrendo il lungo mare, dopo molteplici soste onde ammirare bellezze locali vestite di solo costume, tra sguardi ammirati, raggiungiamo l'ammassamento. Tanti i saluti e le strette di mano di cui va sottolineata quella con il neo consigliere nazionale Giancarlo Bosetti. Quindi sfiliamo tra le vie cittadine, tante le persone lungo il percorso e tanti i mandrogni che ci salutano. Presenziamo alla Santa Messa ed infine schierati davanti al palco ascoltiamo ed assistiamo alle motivazioni dei tre Alpini premiati.

1- Enrico Lillo sottufficiale effettivo al RECOM tridentina classe 1961, premiato per aver soccorso una persona colta da male, il suo intervento gli ha salvato la vita.

2- Oreste Pastor classe 1946 Vice presidente ANA sez. di Imperia, premiato per aver soccorso un ciclomane in un dirupo.

3- Giacomo Arcuri classe 1966 sez. ANA di Casale M. componente della fanfara Brigata Alpina Julia Nel 2011 per un tragico incidente stradale, perde la vita il figlio diciassettenne Simone. Giacomo questo tragico fatto lo tramuta in un valore aggiunto raccogliendo fondi e realizza un reparto di urologia all'ospedale di Tamale (Ghana), offrendo cure a circa quattro milioni di persone. Presente alla posa della prima pietra, con il suo Cappello Alpino, inaugura l'ospedale



che si chiamerà Central Hospital Simone Arcuri. Uno dei premiati, ringraziando, ha detto di essere orgoglioso di aver ricevuto il premio, ma, aggiungo io, orgogliosi siamo tutti noidi annoverare tra le nostre file persone come loro. Soprattutto orgoglioso dovrebbe esserlo questo Stato di avere nel suo tessuto sociale l'Associazione Nazionale Alpini composta da persone che senza clamore compiono gesta eroiche.

Stefano Mariani

E POI NON NE RIMASE NESSUNO

I presupposti c'erano proprio tutti per un'approfondita e schietta diagnosi sullo stato di salute della coralità alpina, ma il convegno svoltosi a Montecchio Maggiore nello scorso mese di giugno, stando al resoconto presente su l'Alpino, mi sembra abbia scelto di affrontare la questione con toni più diplomatici rispetto a quelli impietosi ma realistici della relazione introduttiva (cantare ancora cantare sempre) pubblicata sempre su l'Alpino nel dicembre 2015. La premessa al convegno è di quelle importanti: "il canto sia una memoria irrinunciabile, il canto popolare ha una grossa valenza e il canto alpino ha l'obbligo di conservare e divulgare la storia". Aperto da questo solenne richiamo, l'incontro si è sviluppato trattando diversi argomenti che spaziavano dalla scelta del repertorio, alla necessità di creare un archivio nazionale dei cori e dei relativi brani, a come istruire maestri e coristi, alla necessità di allargare l'esperienza corale ai ragazzi delle scuole, all'opportunità di inventarsi nuove idee per poter maggiormente interessare il pubblico. Leggendo il resoconto del dibattito, mi ha fatto sorridere l'intervento di De Marzi che ha proposto, tra l'altro, di "portare i cori all'estero a cantare i canti alpini ai nostri emigranti". Con tutto il rispetto dovuto a un monumento della coralità, quest'affermazione, visto l'attuale situazione, mi ha ricordato la celeberrima frase attribuita a Maria Antonietta d'Asburgo "...se non hanno più pane, che mangino brioches". Tornando alle proposte formulate, sono indubbiamente valide ma presuppongono l'esistenza di un coro ancora validamente in forze e disposto a intraprendere nuovi percorsi formativi avendone la concreta possibilità di riuscire metterle a frutto i risultati. Sinceramente ho parecchi dubbi

che tali indicazioni abbiano un'efficacia rivitalizzante sulla gran parte dei nostri cori che sono, cito testualmente da "l'Alpino", "...quasi sempre sostenuti da persone con una anagrafe importante". Ha perfettamente ragione il maestro Galvani quando afferma che per il futuro occorre una buona coralità e una buona musica, ma con quali cori riusciremo a fare buona coralità e buona musica? Tra i dati presenti nella sua relazione voglio sottolineare quello relativo ai cori maschili (compresi quindi i nostri cori) che in questi ultimi anni si sono più che dimezzati passando dai 941 del 2001 ai 448 attuali. Benché le cause di questo declino siano state già ampiamente analizzate e dibattute, mi sarei aspettato una discussione più approfondita, trattandosi di un incontro promosso dall'A.N.A., sui motivi che rendono estremamente difficile reperire nuovi adepti specialmente in ambito associativo che rappresenta, o meglio, dovrebbe rappresentare il naturale punto di riferimento dei nostri cori. C'è indubbiamente anche una grossa difficoltà da parte dei cori a far percepire la vera bellezza del cantare insieme ma, come ha giustamente scritto il maestro del coro di Vimercate, raccontare il coro è come spiegare il sapore di una ciliegia a chi non ne ha mai assaggiata una. Da parte nostra, quindi, non possiamo far altro che continuare a mettere in atto tutte le iniziative possibili per proseguire in questa meravigliosa avventura senza per questo cedere a compromessi imbarazzanti o soluzioni cervellotiche perché c'è una sola cosa peggiore della fine di un coro: fingere che esista ancora.

Carlo Traverso – Coro Montenero

RADUNO 1° RAGGRUPPAMENTO

- 9 / 11 SETTEMBRE -

Susa ha ospitato il Raduno Intersezionale del 1° Raggruppamento giunto alla 19ª edizione. Gli Alpini di Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Francia sono convenuti nella capitale del Regno dei Cozi dominata dall'imponente Rocciamelone, città ricca di bellezze naturali e storiche, contraddistinta da importanti monumenti romani e medioevali, da millenni crocevia transalpino. Nella serata di sabato grande pubblico in Arena per i concerti dei cori Alpi Cozie, Rocciamelone e Acqua Ciara Monferrina di Acqui Terme. La domenica il clou della manifestazione con l'imponente sfilata che ha visto passare circa 30.000 Alpini per le vie cittadine con alla testa i Gonfalonieri della Regione, della Città Metropolitana, dei Comuni valligiani e dal Labaro Nazionale A.N.A. I francesi sono stati tra i primi a sfilare, preceduti dalla fanfara degli Chasseurs Alpin del 27° BCA. Si

sono poi susseguite, nell'ordine, le Sezioni liguri, valdostane e piemontesi. A chiudere è stata la sezione di Susa, padrona di casa, con lo striscione di arrivederci il prossimo anno a Saluzzo. La nostra Sezione ha partecipato con circa 220 Alpini, il Consiglio Sezionale al completo, il Coro Valtanaro. Il Vessillo Sezionale e i Gagliardetti dei Gruppi di Alessandria, Basaluzzo, Belforte M.to, Borghetto B.ra, Castellazzo B.da, Felizzano, Fubine, Garbagna, Isola S. Antonio, Novi L.re, Ovada, Quattordio, San Salvatore, Sez-zadio, Solero, Terzo, Val Curone, Valenza, Vignole B.ra.

i.P.



Assegnata alle Truppe Alpine l'organizzazione delle finali di slalom e gigante della Coppa Europa di sci

L'assegnazione delle finali di Coppa Europa 2017, decisa già nello scorso mese di giugno a Cancun (Messico) durante il 50° Congresso della Federazione Internazionale Sci (FIS), premia la capacità delle Truppe Alpine dell'Esercito Italiano nell'organizzare e gestire importanti eventi a livello internazionale, di cui i Campionati Sciistici delle Truppe Alpine (CaSTA) rappresentano un chiaro esempio. I CaSTA ospitano già da diversi anni competizioni di Coppa Europa femminile e, quanto realizzato negli anni passati, ha convinto la Federazione Internazionale ad affidare agli Alpini la responsabilità delle quattro gare conclusive della stagione, quelle decisive per l'assegnazione sia del Trofeo generale che di quelle delle singole specialità. Le piste saranno quelle di San Candido e dell'Alta Val Pusteria, sulle montagne più belle del mondo – le Dolomiti – che dal 13 al 19 marzo prossimo ospiteranno la manifestazione militare internazionale giunta alla 69ª edizione.

(di Comando Truppe Alpine)



RATAPLAN

.....Su marcioma, cantoma bei fieuj rataplam, rataplam rata-
plam.....prendendo spunto dal noto canto della Marcia dei coscritti

piemontesi, si è voluto intitolare la camminata che ci ha visto partecipi sabato 10 settembre dal lago del Mont Cenis sino a Susa. Percorrendo la splendida Val Cenischia, lungo la strada Reale, attraversiamo i paesi di Ferrera Cenisio, Novalesa, Venaus e Monpantero. Ricevuti dal sindaco, in ogni paese sostiamo per un breve e doveroso Onore ai Caduti. Da sottolineare e ringraziare i locali Gruppi Alpini che ci hanno offerto, un gradito rinfresco, permettendoci stremati dalla fatica, ormai senza forza, di raggiungere Susa puntuali per l'arrivo del Labaro Nazionale. La nostra Sezione era rappresentata dai Gruppi di :Tortona, Novi Ligure, Belforte e Felizzano, con noi, numerosi Alpini di altre Sezioni,



alcuni dei quali, accompagnati da mogli e figli. Un ringraziamento particolare, agli organizzatori dell'evento che, con maestria e pa-

zienza hanno permesso a tutti i partecipanti di trascorrere una giornata alpina immersi nella natura, facendoci conoscere luoghi ai più sconosciuti, ripercorrendo boschi e sentieri calcati molti decenni fa da i nostri padri per difendere il confine Franco Italiano. La giornata si è conclusa cenando in un caratteristico ristorante locale, dove, brindando alla nostra Sezione, più volte si

è alzato il calice al canto di.....Alziamo il bicchier facciamo cin cin, beviam beviam baviamo.....

Stefano Mariani

SI RINGRAZIA:

MANTOVANA
CANTINA SOCIALE

**PASSIONE PER TRADITION
PASSION FOR TRADIZIONE**

Scopri tutta la qualità dei nostri vini nei pratici bag in box dotati di comodo rubinetto

dal 1955



Vendita di vino sfuso ed imbottigliato, anche nei pratici Bag in Box

**CONSEGNE A DOMICILIO
ANCHE FUORI REGIONE**



ORARIO

Mattino 8,00 - 12,00
Pomeriggio 14,00 - 18,00
(orario invernale)

Domenica 9,00 - 12,00
CHIUSO I FESTIVI

Via Martiri della Resistenza, 48 - Fraz. Mantovana - Predosa (AL) - ITALIA Tel. e fax 0131 710131
www.mantovana.it - info@mantovana.com

VECCHI, VIVISSIMI RICORDI

Quando l'anno scorso, dopo il Raduno Intersezionale di Acqui Terme, ci si dava appuntamento per il prossimo anno, a sentire che la sede fosse nella cittadina di SUSA, mi prese una forte emozione. SUSA! I ricordi dei 10 mesi di naya trascorsi oltre 43 anni fa in questa antica cittadina, seppur mai dimenticati, ritornarono ancora più nitidi. Beppe detto L' Antico, il Gio' di Taggia, il postino malefico che non ti portava mai le lettere della morosa, i muli, le serate a far e subir Pista, gli sguardi severi dei sottoufficiali, la complicità dei vari scaglioni, militari comuni che si stavano trasformando in Alpin, la vecchia caserma. No! per nessuna ragione sarei mancato a quel raduno, avrei incontrato vecchi commilitoni di cui persi da subito le tracce, ci saremo sentiti, rivivendo quei momenti di gioventù, i "primi passi da adulto". Fantasticavo quasi a rivivere un poco di quel periodo; rispolverai le fotografie.....come sarà adesso Caffo il Caporale



e il Tenete Bodissar, gramo come pochi, ed il Sergente Maggiore Barzaghi lunatico ma pittoresco personaggio, il Capitano Bonafede che passava le domeniche in caserma tra i muli con la famiglia, Caione l' armiere, Franchini il mio socio di pingpong, Beppe l' antico. Neanche l' adunata Nazionale mi intrigava così! Finalmente 11 settembre, il gran giorno e' arrivato. Chiedo al Franchino di accompagnarmi ma all'ultimo momento non se la sente di venire, mi spiace tantissimo ma a Susa andrei anche a piedi. Parto presto, ho appuntamento con ex commilitoni, ed alle 8,00 sono in Susa; non ricordo nulla della cittadina non mi so orientare e chiedo informazioni. Percorro il vialone alberato ed alle 8.30 sono già davanti alla Caserma Henry che ospitava la 1° batteria; fatica a riconoscerla. All' epoca davanti c'era un campo da calcio, ora una bellissima ma scarna piazza. Saluto gli amici, alcune battute poi mi guardo attorno. Piano piano qualcosa si muove nella mente; ripercorro il vialone di ingresso, ospedale, sta-

zione ferroviaria, massi' quante volte l'ho percorso e mi vengono in mente le parole di mia madre che dopo un mese e mezzo che non mi vedeva e' venuta a trovarmi e percorrendo il vialone " ho visto 2 muli che correvano sulla strada con tre Alpini che correvano dietro per prenderli, "ossigur ma andò ca l'e' fini' al me fio'" La caserma Henry non era la mia caserma, io ero alla Caserma Cascino sede del Reparto comando (BCS) e della 40° Batteria, posta più in alto; mi incammino sulla stretta e ripida stradina che diparte poco dietro la Henry, quante volte l'ho fatta, l'occhio mi cade sul cortile della Henry dove molti anni prima un mulo mi era scappato ed io con lui dalla parte opposta. Ne sento quasi l'odore di stalla, vedo Alpini alle prese con questi fantastici ma pericolosi compagni, sento le urla dei serventi, stridere di zoccoli, mi scuoto. Macche' e' tutto vuoto, silenzioso. Proseguo lungo la stradina, la riconosco e' pressoché eguale, sono solo e dopo pochi minuti arrivo di fronte al cancello di ingresso della MIA caserma; la garitta e' lì a guardarmi. Esito ma poi entro. Il silenzio e' insopportabile, ci sono altri Alpini, uno di loro con figliolo al seguito mi chiede in che periodo ero lì: 44 anni fa, nel 72 rispondo. Già' 44 anni senza mai ritornare a Susa e dire che non ho mai avuto cattivi ricordi. La caserma e' in totale abbandono, riconosco il posto di guardia, la mensa, il bristol, le camerate; tutto chiuso, transennato. Giro come un ebete per il cortile invaso da rottami di mezzi meccanici, vegetazione; rivedo nella mia mente i vecchi amici (ora già' nonni) ne sento distintamente le voci, vedo e sento " gli anziani " che ti urlavano nelle orecchie, gli sguardi spauriti dei " figli " ed assaporo per un attimo la vita mai monotona di caserma, estremamente torrida in estate ed estremamente gelida in inverno. Mi vengono in mente le notti in garitta e le guardie notturne tra le palazzine solo armato di tutto punto. Mi vengono in mente le libere uscite e le serate con gli amici di naya, i soliti discorsi sulla casa, morosa e cosa farò una volta fuori di qui. Rivedo molti visi di persone che non ho mai più rivisto; il ricordo va anche a chi non c'e' più come Celestino morto in un incidente di auto al ritorno da una cena di naia a nemanco 20 anni. Il suono di una fanfara in lontananza mi riporta alla realtà, guardo l'ora sono le 10.00 sono stato in totale immersione per circa una ora, scendo lungo la stradina, mi dirigo verso l'ammassamento, con lo sguardo cerco il distintivo del mio Gruppo " Susa d'Fer" sul cappello per riconoscere qualche vecchio compagno...nulla ma poi chi si riconosce dopo più di 40 anni. Ammassamento, fanfare, la sfilata molto bella in una cittadina a me irrisconoscibile, il pranzo con amici alpini, e poi il semplice congedarsi. Il pensiero va " Al prossimo raduno " chissà se ci incontreremo finalmente, il postino malefico, l' antico Caione l' armiere, il caporale Caffo?

Gastone Michielon

TRASFERTA SPORTIVA IN TERRA FRIULANA

Domenica 18 settembre a Paluzza (UD) si è tenuto il 45° Campionato di Corsa Individuale in Montagna dell'A.N.A. e anche la Sezione di Alessandria ha partecipato con una piccola delegazione. Emanuele Bricola del Gruppo di Gavi ed il sottoscritto Daniele Bertin del Gruppo di Tortona assieme ad altri circa 400 Alpini ed amici si sono cimentati nel difficile e molto tecnico percorso di circa 12 km ricavato nei dintorni di Paluzza reso ancora più insidioso dalla pioggia dei giorni precedenti. Il sabato prima, il 17 settembre abbiamo partecipato alla commemorazione per il 40° del Terremoto del Friuli del 1976 a Gemona. Presso la Caserma Goi-Pantanali si sono voluti ricordare i militari che all'epoca rimasero vittime delle terribili scosse del mag-



gio e del settembre 1976. Alla presenza di tutto il Consiglio Direttivo Nazionale ANA guidato dal Presidente Sebastiano Favero, del Presidente della Regione Friuli Debora Serracchiani, del ministro degli interni dell'epoca Giuseppe Zambaretti e di diverse autorità locali si è svolta una breve ma molto toccante cerimonia che ha visto la deposizione di una corona al cippo eretto a ricordo delle vittime del terremoto e l'onore alle stesse. Durante questa trasferta abbiamo avuto modo anche di visitare il magnifico Museo di Timau dedicato alla Carnia durante la Grande Guerra.

Daniele Bertin

Appunti di viaggio: i sentieri della Grande Guerra (Piccolo Lagazuoi-Sacrario Pocol)

Come avevo anticipato lo scorso anno, fintanto che le gambe mi sorreggeranno ed un po' di fiato mi consentirà di salire in montagna, desidero fortemente visitare i luoghi che furono teatro della Grande Guerra, soprattutto i fronti sui quali furono impegnate le truppe alpine. Quest'anno poi gli itinerari scelti, oltre ad essere appassionanti dal punto di vista storico, credo siano il capolavoro dell'Onnipotente, o per i meno credenti di Madre Natura: mi riferisco alle Dolomiti ed in particolare al territorio compreso fra il passo Falzarego-Forcella Travenanzes-Piccolo Lagazuoi-Passo di Valparola-Sasso di Stria-Settsass-Cima Sief-Col di Lana.

Sabato 16 agosto 2014

Meta della visita il Piccolo Lagazuoi e conseguente discesa attraverso la galleria di mina italiana. Almeno tre itinerari consentono di raggiungere il rifugio Lagazuoi (Q. 2.752 m) partendo dal passo Falzarego (Q. 2.105 m), il più comodo, ma personalmente ritengo il meno interessante, consiste nell'utilizzare la funivia che in tre minuti copre i circa 650 metri di dislivello. Una seconda via sale attraverso il "Sentiero dei Kaiserjäger" partendo dal passo di Valparola, in prossimità del forte "Tra i Sassi" attraversa il trincerone Austro-Ungarico "Vonbank", alcune gallerie e postazioni per poi raggiungere la cima. Il fatto di essere classificato per "Escursionisti Esperti" con alcuni tratti parecchio esposti ed attrezzato con funi mi ha indotto a propendere per la terza via. Avviandosi dal Falzarego, piazzale della stazione della funivia, a destra, si segue il sentiero N° 402, dopo circa 40 minuti si raggiunge un bivio alla base della Punta Berrino, dove sono presenti alcuni resti di ricoveri italiani. Tenendo la sinistra è possibile in circa mezz'ora arrivare alla galleria italiana e percorrerla in salita, in alternativa, a destra, con ancora 30 minuti di cammino si giunge alla Forcella Travenanzes. Spettacolo mozzafiato sulla valle Travenanzes aspramente contesa dall'inizio delle ostilità sino alla fine di ottobre del 1917. A destra Cima Falzarego, la Tofana di Rozes (o di Roces), la Tofana di Mezzo; dalla parte opposta le pendici del Grande Lagazuoi, le Cime di Fanis, alle spalle la Val Costeana, Monte Averau, Nuvolau, Cinque Torri. Procedendo per il sentiero, numerato 401, in una decina di minuti si tocca la Forcella



Lagazuoi dove si stacca l'impegnativa salita finale. Il percorso, a tornanti, costeggia la "Muraglia rocciosa" che fu trinceramento austriaco con numerosi resti di postazioni piccole caverne, sino alla stazione della funivia a monte. La terrazza del rifugio offre un balcone sulle Dolomiti di cui è impossibile trovare un aggettivo appropriato, lo sguardo può abbracciare le stupende vette partendo dalla "Regina delle Dolomiti" con uno sguardo a 360°. Tornati sui propri passi alla stazione della funivia, appena sotto, percorrendo il tracciato attrezzato con fune metallica, attraversate le trincee Austro-Ungariche dell'Anticima e costeggiando il cratere di mina, fatta brillare dagli Italiani

il 20 giugno del 1917, in pochi minuti si arriva all'imbocco della galleria italiana. Ricordo a tale proposito che fra le infernali tecniche utilizzate nella Grande Guerra quella di mina fu una delle più temibili ed utilizzata soprattutto in ambiente montano: sostanzialmente si cercava di conquistare una posizione strategicamente importante sconfiggendone le postazioni attraverso le mine, a cui seguiva l'occupazione con un assalto. La guerra di mina fu utilizzata oltre che sul Piccolo Lagazuoi (4 mine austriache ed una italiana di 32.664 kg

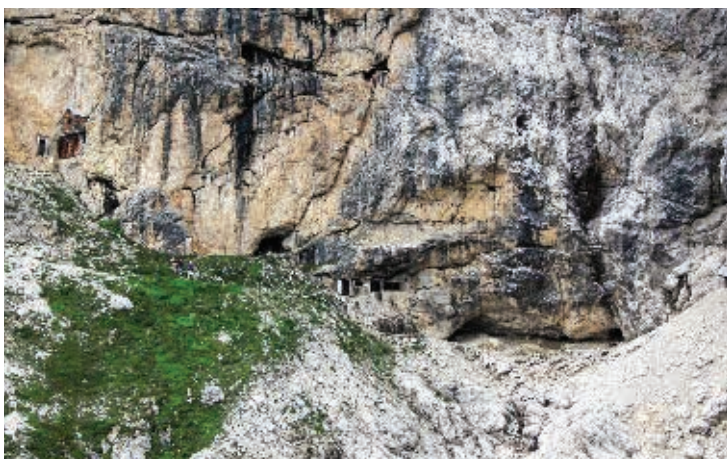


di gelatina) anche su altri fronti per esempio: il Castelletto (Settore Tofane), Col di Lana, Pasubio, Marmolada, anzi su quest'ultima, in una galleria di contromina presso la Forcella a "V", risulta ancora sepolto la M.A.V.M. Tenente Flavio Rosso di Novi Ligure con una quindicina di suoi gregari, appartenenti al 51° Rgt Fanteria Brigata "Alpi". Proprio per questo scopo vennero scavate numerosissime gallerie di mina e contromina di cui il Piccolo Lagazuoi, con il Sasso di Stria, costituisce un esempio emblematico contando ben N° 12 tunnel di cui la metà visitabile. La galleria italiana collega la Cengia Martini con l'Anticima con alcune diramazioni, è lunga 1.100 metri, venne completata in circa sei mesi di scavo e fu progettata dai Tenenti Malvezzi e Cadorin gli stessi che realizzarono quella del Castelletto; il tunnel oltre che per l'accesso alla camera di mina, della cui esplosione si è detto, doveva servire come passaggio per l'occupazione, da parte degli Alpini, della posizione dell'Anticima. Percorso interessantissimo dal punto di vista storico, completamente attrezzato di fune metallica, mette in evidenza l'arditezza dell'opera; ma in particolare le postazioni, nidi d'aquila, ed i ricoveri fanno immaginare le condizioni tremende in cui operarono i soldati di entrambe gli schieramenti. Sono indispensabili per la visita, oltre alle torce elettriche, il caschetto, un paio di guanti per rendere agevole la presa sulla fune metallica, ed un buon paio di scarpe poiché i gradini irregolari ma soprattutto l'umidità presente rende il terreno molto scivoloso. Decisamente sconsigliabile a coloro che soffrono di claustrofobia, il tunnel si percorre in circa un'ora e mezza, lasciando il passo ad i numerosi visitatori che la risalgono in senso contrario. All'uscita della galleria è possibile avventurarsi sul sentiero di destra, un poco esposto e corredato di fune metallica, che conduce alla Cengia Martini. La cengia prese il nome dal Maggiore Ettore Martini che comandò il Btg Val Chisone (3° Rgt Alpini) dal 31-08-1915 al 28-06-1917. Già dall'ottobre del 1915 la cornice rocciosa venne occupata dagli Italiani perché la postazione costituiva una vera spina nel fianco nello schieramento Austro-Ungarico, dominando dall'alto il trincerone Vonbank. Per questa ragione i Kaiserjäger fecero innumerevoli tentativi per neutralizzare la cengia: parecchi attacchi dall'alto sino all'utilizzo di ben tre mine che danneggiarono il trinceramento, ma non riuscirono

Appunti di viaggio: i sentieri della Grande Guerra (Piccolo Lagazuoi-Sacrario Pocol)

(segue da pg. 11)

a sloggiare gli alpini che con il Btg Val Chisone prima e con il Btg Pallanza, dal luglio del 1917, vi rimasero abbarbicati sino al ripiegamento, ordinato all'inizio di novembre 1917, a causa della rotta di Caporetto. Osservando la cengia non si può che rimanere esterrefatti pensando di che tempra fossero quegli uomini di cui il Mare-



sciallo d'Italia Gaetano Giardino, Comandante della 4a Armata del Grappa ebbe a dire: «(...) *quelle gesta niuno può comprendere appieno, se non va a leggerle dove voi le avete scritte; e in più luoghi non le leggeranno ormai che le aquile (...)»*.⁽¹⁾ Tornati all'uscita del tunnel si percorre il tracciato che arriva alla base della Punta Berrino ad incrociare nuovamente il sentiero 402 che riporta al passo Falzarego. Ancora una volta le condizioni meteorologiche non mi hanno consentito di prolungare oltre la visita, per cui nel primo pomeriggio, ho deciso di abbandonare la posizione in quota per recarmi al Sacrario Militare di Pocol sito a pochi chilometri sulla rotabile Passo Falzarego-Cortina. L'Ossario è costituito da una torre quadrata alta 48 metri che sventa su un basamento a due piani, ultimato nel 1935, lo stile architettonico è tipico del Ventennio. Conserva le spoglie di 9.707 Caduti Italiani di cui 4.455 ignoti e 37 Caduti Austro-Ungarici. Al centro della cripta il monumento raffigurante il "Fante Morto" in

prossimità del quale sono sepolte le M.O.V.M Generale Antonio Cantore (Comandante della 2ª Divisione Caduto a Forcella Fontana Negra) ed il Capitano Francesco Barbieri (7° Rgt Alpini Caduto sul Costabella), ai piani superiori sono tumulate altre due M.O.V.M. Il Capitano Riccardo Silvestro Bajardi (45° Rgt Fanteria Brigata Reggio Caduto a Cima Sief) ed il tenente Mario Fusetti (81° Rgt Fanteria Brigata Torino Caduto sul Sasso di Stria).

Battaglioni Alpini che operarono in Val Costeana:

Val Varaita: (2° Rgt) dal 29 giugno al 3 novembre 1917,
Val Pellice: (3° Rgt) dal 22 giugno al novembre 1917,
Monte Granero: (3° Rgt) dal 30 giugno al novembre 1917,
Fenestrelle: (3° Rgt) dal 24 maggio al 28 luglio 1915,
Val Chisone: (3° Rgt) dal 5 giugno 1915 al 7 luglio 1917,
Monte Albergian: (3° Rgt) dal 14 maggio 1916 al 22 giugno 1917,
Courmayeur: (3° Rgt) dal 6 giugno al 26 agosto 1917,
Pallanza: (4° Rgt) dal 14 luglio al novembre 1917,
Monte Antelao: (7° Rgt) dal 10 maggio 1916 al 21 giugno 1917,
Belluno: (7° Rgt) dal 24 maggio 1915 al 29 giugno 1917,
Monte Pelmo: (7° Rgt) dal 2 maggio 1916 al 29 giugno 1917,
Pieve di Cadore: (7° Rgt) dal 17 luglio 1916 al 30 marzo 1917,
Val Cordevole: (7° Rgt) 1915,
Val Piave: (7° Rgt) 1916,
Volontari Feltrini.⁽²⁾

Reparti dell'Artiglieria da Montagna nel settore all'inizio delle ostilità:

- I Gruppo **Torino-Susa**,
- XII Gruppo **Como**.

Note:

- ⁽¹⁾ Edoardo Scala, *Storia delle Fanterie Italiane*.
- ⁽²⁾ *Riassunti storici dei Corpi e Comandi della Guerra 1915-1918 - Alpini*

Bibliografia:

- Scala Edoardo, *Storia delle Fanterie Italiane - Volume VIII - Gli Alpini*, Stato Maggiore dell'Esercito Ispettorato dell'Arma di Fanteria, Roma 1955.
- *Riassunti storici dei Corpi e Comandi della Guerra 1915-1918 - Alpini - Volume Decimo - Parte Prima*, Ministero della Guerra - Comando del Corpo di Stato Maggiore - Ufficio Storico, Roma 1930.

Alpino Italo Semino

Curiosità

LEGGENDO QUI E LA'

Nella rubrica "Strano ma vero" de La Settimana Enigmistica N°4409 c.a. è stata pubblicata la notizia dell'impresa compiuta, utilizzando "il cavallo di San Francesco", dall'Alpino Generale Giorgio Blais. Rendendo merito del rilievo dato alla notizia da parte di una così prestigiosa pubblicazione si evidenziano particolari che noi Alpini non possiamo non notare. Tralasciamo il dettaglio in cui a chi conosce personalmente il Gen. Blais salta immediatamente all'occhio l'enorme differenza fra la sua slanciata e distinta figura con il corpulento e ridanciano omaccione raffigurato. Soprattutto si notano l'abusato e irriverente stereotipo dell'accostamento Alpino / fiasco di vino nonché la penna sul lato destro del cappello. La precisione non è mai troppa quando si pubblicano notizie.

i. P.





I lettori ci scrivono

Un Presidente con dei valori

Caro Direttore, che un Presidente della Repubblica debba avere degli alti valori dovrebbe essere scontato. Dovrebbe...ma potrebbe anche non essere così se ti ricordi i nomi dei "navigati" politici che si "offrivano" per l'attuale mandato presidenziale. Magari alcuni valori ne avevano, ma non di quelli cari a noi Alpini, e parlo quindi di valori di Amor di Patria, di riconoscenza verso i Caduti, di culto della memoria. Di tutto si può dire su Sergio Mattarella, che forse non ha la statura di un Pertini o di un Ciampi e neanche l'ardore di un Cossiga picconatore, ma di certo non si può dire che sia carente di questi Valori. La prova si è avuta lo scorso 24 settembre, quando il Presidente, proveniente da Casale M.to è voluto venire a San Salvatore



Monferrato per onorare la memoria del Cap. Giuseppe Mottino, Artigliere Alpino del gruppo Conegliano, deceduto ad Adua nel 1896. La sosta nella nostra cittadina di 4.300 abitanti non era prevista. Di più: la Digos di Alessandria, avvisata solo alle 12,30, ha espresso parere negativo non avendo tempo per preparare le adeguate misure di sicurezza che questa visita improvvisata richiedeva e, dovendo poi inchinarsi alla ferma volontà presidenziale, ha chiesto che la notizia non fosse divulgata alla popolazione. Ma perché il Presidente della Repubblica ha voluto vedere il bronzo busto di Mottino, bronzo che dal 1906 domina Piazzetta Caduti? Certo il Nostro fu un soldato di valore: accademia e carriera militare in artiglieria, quando furono create le batterie alpine fu destinato al comando di una di esse, la 15ª batteria del Gruppo Conegliano. Certo dimostrò appieno il suo valore una volta destinato in Africa, in Eritrea, in particolare quando lasciato in retroguardia a coprire altri reparti, diresse con

ammirevole calma i propri cannoni, fino al momento in cui, vedendo il nugolo di abissini che si avventava sui suoi uomini, estraendo la sciabola, esclamò in dialetto piemontese: "feuii la pè l'è andacia

vendomla cara!" ("ragazzi la vita è persa, vendiamola cara). Dopo l'ultima resistenza all'arma bianca furono uccisi quasi tutti. Ma caro Direttore, siamo sinceri, pur soffermandoci sull'atto di eroismo di Mottino, la storia patria può contare su centinaia, migliaia di valorosi. Allora perché Sergio Mattarella ha voluto con insistenza vedere la statua di Mottino? Ce lo siamo chiesti un po' tutti e il mistero è stato poi svelato: la defunta moglie del Presidente, sig.ra Marisa Chiazzese, era parente del Cap. Giuseppe Mottino. Mattarella, palermitano,

in visita nella vicina Casale, si è dunque ricordato di questo parente di sua moglie, nato in questo paesino del Monferrato e, volendo rendergli omaggio, ha dimostrato un sentimento, un valore fondante che appartiene a noi alpini: **PER NON DIMENTICARE!**

Corrado Vittone

Caro Corrado giustamente tu evidenzi il patrimonio di Valori in possesso del nostro presidente della Repubblica. Senza scendere in confronti diretti con altri personaggi, che risultano sempre difficili da gestire, possiamo sottolineare l'onesta intellettuale e la sobrietà del soggetto quando confrontata a quelle d'altri abituali protagonisti di comparsate televisive, mirate alla propria visibilità e propaganda elettorale; per poi soprattutto tacere delle performances di personaggi prestati alla politica recentemente apparsi sugli scenari.

Ritorno sull' argomento Alpini sì, alpini no

Sul "diritto" di portare il Cappello Alpino si sono consumati litri di inchiostro e il problema per quanto possa essere un problema non si è mai risolto. Alle nostre adunate vendono cappelli alpini (scritto in minuscolo) di ogni genere ed anche nelle sfilate si vedono addobbi di ogni tipo; tralasciamo i vari gruppi cantori, le presenze di circostanza. Tutto si giustifica in vari modi: "E' solo una divisa" "Era di mio padre era di mio figlio" "Sono più Alpino io di te". I Gruppi non fanno più di tanto per il quieto vivere, per non avere le sedi vuote o per mantenere l'amicizia con alcune persone si tollera a vero discapito di chi l'Alpino lo ha fatto veramente. A sostegno di questa tesi, un Articolo bellissimo dell' Alpino Mauro Perfetti della Sezione di Ivrea, apparso sull'ultimo numero del nostro giornale nazionale intitolato "L'amico è..." rende in modo schietto e garbato quanto sia la verità, verità condivisa dalla maggioranza di noi. Nessun interesse a discriminare persone, a rompere amicizie, solo il rispetto dei ruoli. Riporto alcune frasi dell' articolo: "E' amico chi rispetta le mie origini, la mia storia, i miei ricordi, il mio orgoglio, i miei sogni e il capello che porto non



indossandolo se non ne ha titolo...l'aver fatto un certo giuramento solenne e svolto servizio militare nelle Truppe Alpine. Se non fa queste cose o fa finta di non capire (aggiungo...e chi lo tollera) mi offende, non può essere amico mio ne di fatto ne di nome. Nessun regolamento potrà mai impormi di esserlo..." A Susa ho visto cappelli (le nostre vecchie "stupide") con la scritta Amico degli Alpini. Fantastiche! Non i soliti cappellini ma un cappello vero di Truppe Alpine (vero nome cappello norvegese); un cappello che noi abbiamo usato in molte occasioni. Perfettamente integrato con il Corpo degli Alpini ma non il Cappello Alpino con il grande vantaggio che non sarebbe il Cappello di un altro ma il proprio cappello di "Amico degli Alpini" da portarsi anche da ragazzi e donne. Ciao.

Gas

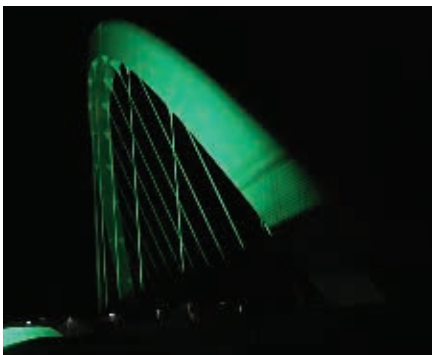
Caro Gastone, un solo appunto da fare al tuo scritto: Perché "tralasciamo i gruppi cantori, le presenze di circostanza" ?

Curiosità

ALESSANDRIA, IL NUOVO PONTE MEIER

Una campata da 176,40 metri che unisce le due sponde del fiume e le due parti della città. Domenica 23 ottobre si è svolta la cerimonia del taglio del nastro che ha reso ufficialmente transitabile il nuovo ponte. La sottile pioggerellina che ha accompagnato la cerimonia ha suggerito il detto popolare "ponte bagnato, ponte fortunato" e quale miglior colore beneaugurante potrebbe essere mai stato scelto per l'illuminazione notturna se non uno smagliante verde alpino.

i.p.



ATTIVITA' DEI GRUPPI

GRUPPO DI NOVI LIGURE

ALPINI E A.I.D.O.

Domenica 2 ottobre 2016, Don Carlo Gnocchi entra per la prima volta nella sede del Gruppo Alpini di Novi Ligure. Era una sera del mese di luglio, quando un gruppo di volontari dell'AIDO: associazione donatori organi, chiese al Consiglio del Gruppo il tempo e lo spazio per un incontro dibattito sul tema: la donazione di organi, un valore da condividere. Con noi, Silvio Colagrande. Aveva solo otto anni quando nel 1952 Silvio venne colpito agli occhi da calce viva rimanendo cieco. Da l'Aquila dove risiedeva, venne mandato al centro Don Gnocchi sezione non vedenti. Visitato dal professor Galeazzi, risultò che occorre fare un trapianto di cornea. Quattro anni dopo, all'improvviso, era il 27 febbraio 1956, vigilia della morte del Beato Carlo, il professore visitò nuovamente i ragazzi e scelse proprio lui come il destinatario per il trapianto delle cornee. Il 28 febbraio morì Don Carlo Gnocchi e le sue cornee vennero trapiantate a Silvio Colagrande. Ciò che conserva da allora è una medaglia d'oro che le mandò una persona rimasta anonima sulla quale venne incisa la frase: Io sono la massima reliquia di Don Carlo Gnocchi, rendo gloria a Dio e onore alla scienza. E' stata per noi Alpini di Novi una mattina carica di emozioni e, come ha ricordato Padre Ennio nell'omelia, gesto, da prendere come esempio con alto valore umano e cristiano. Molto interessante l'intervento dell'Alpino Italo Semino che ha ripercorso la vita militare di Don Carlo, iniziata con la campagna di Grecia, proprio come il Ten. Aldo Zanotta, alla cui memoria è intitolato il Gruppo Alpini di Novi Ligure. Un grazie particolare ai volontari dell'AIDO, che da oltre 35 anni opera nella speranza che un numero sempre maggiore di persone accetti

volontariamente di donare i propri organi. Su un foglio informativo, alla domanda: Perché donare? Si legge: Perché chi è in attesa di un organo può contare solo sulla donazione per continuare a vivere, spesso evitiamo di pensare a questi problemi ma, chi ne ha bisogno ci pensa ogni giorno. Dopo l'intervento del Dottor Maurizio Prato e i ringraziamenti di Isabella Sommo Presidente AIDO Novi Gruppo Frederich, la giornata si è conclusa pranzando nella sede degli Alpini dove, la condivisione del cibo rievoca la compartecipazione dei valori di solidarietà degli Alpini con quelli dell'AIDO.

Stefano Mariani



IL CORO "ALPINI VALTANARO"

ALL'ISTITUTO MICHEL DI ALESSANDRIA

Sabato 10 settembre alle ore 21 il Coro Alpini Valtanaro è in concerto presso l'Istituto "Teresa Michel" in Piazza Divina Provvidenza di Alessandria. L'iniziativa, promossa dal "Gruppo Missionario B.T. Michel", ha trovato la collaborazione della Dott.ssa Mara Scagni che ha presentato la serata. I canti in programma sono stati improntati sugli avvenimenti

della Grande Guerra 15-18 (di cui ricorre il Centenario) e illustrati dalle proiezioni di fotogrammi presentati dal corista Dario Deamici. I canti del Coro sono stati particolarmente apprezzati dal numeroso pubblico presente con convinti e calorosi applausi. La presentazione del corista Giorgio Barletta è stata interessante e storicamente esauriente. La serata, che, sia per l'ottima esibizione del Coro e la direzione di Ludovico Baratto può essere annoverata tra le migliori del Valtanaro.



L.V.

GRUPPO DI NOVI LIGURE

San Maurizio - Giornata Sociale 18 settembre 2016

Come consuetudine, ormai è l'ottavo anno consecutivo, il Gruppo Alpini di Novi Ligure commemora, nella terza domenica di settembre, San Maurizio protettore delle Truppe Alpine e nel contempo celebra la giornata sociale. Non tedierò il lettore con la cronaca della manifestazione che non si è discostata dai canoni tradizionali e codificati dal cerimoniale; mi piace invece proporre i nomi dei nostri soci premiati con il distintivo di fedeltà di iscrizione al Gruppo: Alpini Benasso Giuseppe, Bergamo Giancarlo (25 anni), Barbin



Diego, Bottazzi Giovanni, Bruno Italo, Fossati Giovanni Giacomo, Gemme Roberto (30 anni), Pollini Luigi (40 anni), Borra Giovanni (50 anni). Così come intendo sottolineare la qualità del rancio "ottimo ed abbondante" preparato e servito da alcuni soci volenterosi ai quali esprimo la mia gratitudine. Vale la pena invece rammentare qualche dato relativo al nostro monumento alle "Penne Mozze".

Inaugurato nel 1968 in occasione del trentesimo di fondazione, evoca nell'osservatore, pur nella sua semplicità, la rappresentazione dei Caduti per la Patria, attraverso la "colonna spezzata", ovvero la vita interrotta prima del suo termine naturale. Sulla destra una targa di bronzo, posta su una piccola roccia, recita la seguente epigrafe: "Alle Penne Mozze del Novese". Infine nell'anno 2006 il monumento venne corredato di due lapidi marmoree sulle quali sono incisi i nomi dei Caduti Alpini Novesi sia della Prima, n. 11 nominativi, che della Seconda Guerra Mondiale, n. 10 nomi fra cui la MOVIM tenente Aldo Zanotta. In ultimo ricordo che alla commemorazione hanno partecipato, oltre ai rappresentanti delle Associazioni d'Arma della città, Il Sindaco di Novi Rocchino Muliere e per la Se-



zione A.N.A. di Alessandria il Vice Presidente Bruno Dalchecco ed il Consigliere Sezionale Stefano Mariani.

Alpino Italo Semino

GRUPPO DI SAN SALVATORE M.TO

Un Alpino sansalvatorese ad Orgosolo

Cosa può spingere una penna nera di San Salvatore nel cuore della Barbagia in Sardegna? Lo può dire solamente

Sergio Amore, tesoriere del Gruppo Alpini di San Salvatore M.to che dal nostro Monferrato ha raggiunto il lontano Comune di Orgosolo in Provincia di Nuoro. "Era da tempo che volevo visitare il centro della Sardegna ed in particolare il Comune di Orgosolo, città dei murales, ma anche del Supramonte, altopiano carsico le cui grotte furono la casa di celebri fuorilegge negli anni passati e portare in quella terra una testimonianza alpina" riferisce Sergio Amore "così ho telefonato in Municipio ed ho chiesto un appuntamento al sindaco dott. Dionigi Deledda per questo agosto. Arrivato nell'isolata città ed individuato il Municipio, sono stato ricevuto dal cortesissimo sindaco, curiosamente interessato alla mia iniziativa; a lui ho portato il guidoncino del Gruppo Alpini di San Salvatore M.to – cap. Pasquale Gobbi M.A.V.M. spiegandogli che



è il simbolo che rappresenta ogni Gruppo Alpino e dilungandomi sul Corpo degli Alpini che, tra l'altro è ben noto ed apprezzato dal Sindaco." Prima dello scambio dei guidoncini, l'Alpino Sergio Amore, munito di registratore e sull'attenti, ha ascoltato in compagnia del Sindaco l'Inno nazionale italiano. L'Alpino monferrino ha ricevuto dal dott. Deledda due libri su Orgosolo, nel corso del cordiale colloquio il Sindaco ha rivolto alla penna nera il desiderio di vedere un giorno nella propria città un Coro Alpino ed ha chiesto alla penna nera d'la Tur di interessarsi perché questo desiderio divenga realtà. Nella città che fu di Graziano Mesina, il più celebre bandito sardo del dopoguerra, si riuscirà a sentire un concerto di canti alpini e a vedere circolare per le proprie vie delle penne nere? L'alpino Sergio Amore è già al lavoro...

Corrado Vittone

GRUPPO DI SAN SALVATORE M.TO

Gli Alpini di San Salvatore e la solidarietà ai terremotati

Cosa c'è di più disastroso del subire un terremoto? Disastroso per i beni, ma in particolare per l'animo umano, per il morale dei terremotati. Solo una cosa può alleviare, almeno in parte, tanto dolore: la solidarietà! Alpini, da tutta Italia, sono subito corsi in aiuto alle zone terremotate, il Gruppo Alpini di San Salvatore – Cap. Pasquale Gobbi M.A.V.M., allo scopo di raccogliere fondi da destinare ai terremotati, ha chiesto alla Pro Loco della nostra città, di ospitarci a Regionando (ricusitissimo evento annuale dove è possibile gustare piatti tipici di 15 regioni italiane); in tale occasione tutti hanno potuto cenare con la solidarietà e, con una modica offerta di due euro, avere un assaggio di pasta all'amatriciana preparato dagli chef Alpini. L'intero incasso di tale iniziativa sarà devoluto pro terremotati. Gli amici della Pro Loco Vivacittà hanno subito fatto loro tale proposta, mettendoci a disposizione tutto quanto necessitato durante le serate di sabato 3 e domenica 4 settembre, agevolandoci in ogni modo possibile e dimostrando una grande sensibilità. Da parte nostra tanti sono stati gli Alpini che hanno voluto essere presenti all'iniziativa, fra le penne nere d'la Tur, Toni Gagliano che nel 1976 era di leva, ricorda: "questo terremoto mi ha fatto ricordare che, quando ero militare, durante il tragico terremoto in Friuli, noi della Tridentina di



Nazionale Alpini che lasciarono temporaneamente il lavoro per correre in aiuto dei fradis friulani." Anche Filippo Pellegrino, di leva all'epoca, fu inviato in soccorso. Così sarà anche in occasione del terremoto di Amatrice e zone limitrofe. Nella due giorni di Regionando sono state servite quasi 600 porzioni di pasta all'amatriciana, un doveroso ringraziamento a tutti coloro che hanno così espresso la loro solidarietà: agli amici della Pro Loco Vivacittà che hanno partecipato in modo importante anche nel sostenere le spese, ai nostri chef Alpino Andrea Faggion e amica Silvana Rusello, al socio Alpino Marco Ongarelli che ha offerto le bibite da abbinare all'amatriciana e ai tanti Alpini che hanno voluto esserci. Alpini sempre in marcia dunque!!

Corrado Vittone

La Città della Speranza

E' quella a cui si rivolgono tanti bambini malati. E' quella a cui saranno indirizzati i proventi conseguiti a seguito di una meritevole iniziativa dei fratelli Talarico. Ma cos'è la Città della Speranza? La Fondazione "Città della Speranza" è nata il 16 dicembre 1994 a Padova in ricordo di Massimo, un bambino scomparso a causa della leucemia. L'obiettivo primario della Fondazione era raccogliere fondi per costruire un nuovo e moderno reparto di oncematologia pediatrica, perché quello esistente all'epoca era del tutto insufficiente e inadatto a ospitare in modo dignitoso i bambini ammalati e le loro famiglie. Il nome "Città della Speranza" si ispira ad una analoga fondazione americana: "City of Hope" della quale si è voluto prendere spunto per le modalità operative. Dopo aver realizzato la Clinica di Oncematologia pediatrica di Padova, la Fondazione continuò il suo impegno e nel 1998 costruì il nuovo Day Hospital e i Laboratori di Ricerca, nel 2003 il nuovo Pronto Soccorso Pediatrico di Padova. L'8 giugno del 2012 infine viene inaugurata a Padova l'ultima grande opera: l'Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza, che con i suoi 17.500 mq è il più grande centro di ricerca sulle malattie infantili d'Europa. La Fondazione investe circa 2 milioni l'anno in Ricerca Scientifica. Ovviamente servono fondi, più se ne raccolgono,



più avanza spedita la ricerca. Così gli Alpini Carmine e Vincenzo Talarico, residenti a San Salvatore ed esercenti un bar a Valenza, hanno pensato di dare il loro contributo con la realizzazione di un libro fotografico il cui tema è il "caffè". Giunti alla pagina intitolata "un caffè di valore" parte la chiamata all'indirizzo delle penne nere: "un caffè di valore e chi se non gli Alpini?" dice Vincenzo, "la storia di questo Corpo leggendario parla da sola: ovunque, nel tempo e in ogni luogo, le penne nere hanno dimostrato il loro valore, inevitabile una foto nel nostro libro con gli Alpini! E poi come non parlare del valore dimostrato nel campo della solidarietà civile?" E così le penne nere di Valenza e San Salvatore, insieme, si sono prestate a questa bella iniziativa; "e se poi la foto è scattata nel Santuario della Madonna del Pozzo in occasione del 400° dell'apparizione, il caffè, diventa di un valore...quasi miracoloso!" Conclude Carmine. I proventi della vendita del libro fotografico, che sarà presentato ad inizio dicembre presso il Centro Comunale di Cultura di Valenza, saranno interamente devoluti alla Fondazione Città della Speranza. Gli Alpini che potranno intervenire saranno molto graditi.

Corrado Vittone

GRUPPO DI VALENZA

17^ RASSEGNA VALENZA IN CORO

Possiamo affermare, senza tema di smentita, un grande successo la manifestazione organizzata dagli Alpini del Gruppo



Riccardo Lunati di Valenza, resa possibile dall'ormai consolidata esperienza organizzativa di Renato Ivaldi che ogni anno porta sulla ribalta valenzana nuove e affermate formazioni corali. La serata è iniziata con l'atto di donazione di una sedia saliscendi scale completamente motorizzata da parte degli Alpini valenzani alla Croce Rossa Italiana cittadina. Come sottolineato dal capogruppo A.N.A. di Valenza Piero Lenti nel suo intervento introduttivo, la donazione è frutto dell'annuale Festa della Tagliatella. Quale modo migliore che un atto di solidarietà per onorare l'operosità di noi Alpini, amici degli Alpini e volontari che annualmente offrono il loro aiuto affinché tutto si possa svolgere nel migliore dei modi. Non dimentichiamo infine la cittadinanza valenzana, componente più importante, che con la presenza ha permesso la buona riuscita dell'ormai irrinunciabile appuntamento di inizio estate, apprezzando il nostro ristorante con contorno di musica e danze. Il buon incasso riscontrato quest'anno ha permesso così questa importante donazione al servizio della comunità, risultando la miglior gratificazione alla fatica dei nostri volontari. Ritornando alla serata svoltasi presso la Parrocchia Sacro Cuore di Gesù g.c. alla presenza del Presidente della CRI Marco Bologna, della vice Sindaco Dott. Costanza Zavannone e il responsabile della CRI di Valenza Gianluca Erba che hanno espresso parole di ringraziamento verso gli Alpini e gli intervenuti alla serata. Prima di parlare dei Cori, vorrei ringraziare alcune persone, che per tutto il pomeriggio e la serata hanno lavorato dietro le quinte: Franco "Canepi", il carissimo amico Claudio con la moglie, la figlia del nostro Ivaldi e i tutti gli altri volontari che hanno preparato il ristoro dopo concerto per i cantori e amici. Un doveroso ringraziamento al padrone di casa, il Parroco Marasini. E i Cori??? Eccoli qua: la corale della Parrocchia Sacro Cuore, con i loro canti strettamente eccle-

siastici gregoriani. Il Coro Montenero con i canti degli Alpini e di montagna che, a mio avviso, in questa serata, si è davvero superato. Infine ecco la sorpresa con I Freedom Sister Gospel Chor di Mornese, un'esplosione di musica e ritmo che ha coinvolto tutti gli ospiti della serata e gran finale con tutti i cori sull'altare a cantare insieme. Era qualcosa da vedere e sentire. Da sabato 15 Ottobre, siamo più ricchi.. Grazie a tutti

Santamaria Giuseppe

Le mele per l' AISM



Le mele per l' AISM, missione compiuta. Anche quest'anno l'impegno degli Alpini di Valenza è stato coronato da successo grazie alla generosità dei valenzani. Un grazie di cuore a tutta la città..

Renato Ivaldi

SI RINGRAZIA:

GRUPPO DI VALENZA

SPORT E SOLIDARIETA'
TORNEO DI CALCIOBALILLA UMANO

E' stato un vero e grande successo il torneo di calcio-balilla umano svoltosi a Valenza in Piazza Gramsci il 9 ottobre. Al torneo che è alla sua terza edizione, vista la collaborazione che si è instaurata fra il Gruppo Alpini e responsabili e volontari della Croce Rossa di Valenza allo scopo di raccogliere fondi per l'acquisto di apparecchiature da ambulanza, abbiamo pensato di formare una



squadra che, oltre a quella della logistica partecipasse anche al torneo. La cronaca è che superato in maniera encomiabile il girone che era formato da tre squadre, siamo stati battuti ai rigori nei quarti e poi sfortunati nel sorteggio del ripescaggio. Grandi i nostri giocatori e



fantastici i nostri ultras con tanto di Cappello Alpino e Tricolore sventolante. Per il torneo del prossimo anno si è pensato di organizzarsi per tempo e come si deve e cioè con allenamenti in sede e ritiro di tre giorni a metà Maggio a Treviso. Beh, a parte gli scherzi, è stato veramente bello sia il partecipare con una squadra sia il collaborare con i volontari della Croce Rossa. Per la cronaca sono risultati vincitori i Carabinieri davanti ai Vigili del Fuoco e al Bar Jamaica.

Il Canepi

GRUPPO DI FUBINE

GITA SOCIALE

Domenica 28/08/2016 si è svolta, come consuetudine, la gita sociale del Gruppo. La nostra madrina Rosalba Pin Zavattaro ha salutato con un messaggio i gitanti, in quanto ha dovuto rinunciare al piacere di stare con noi, per impegni inderogabili nella città di Foligno. Grazie da parte di tutti. Dopo aver ricordato le vittime del terremoto, alle quali tutti abbiamo rivolto un pensiero, il nostro capogruppo Mellana, che è anche autista della protezione civile, ci ha informato che era giunta la notizia della cessata urgenza per i volontari del Piemonte. Abbiamo anche informato che il nostro Gruppo non avrebbe raccolto fondi per i terremotati e che ognuno avrebbe trovato sicuramente il modo di farsi sentire vicino alle persone colpite. Quest'anno dopo aver preso in esame diverse destinazioni, si è deciso per la visita di Cremona, con il Museo del Violino, unico al mondo. Dopo la sosta per la nostra tipica colazione alpina, alla quale i viaggiatori di altri



pullman cercano sempre amicizia, siamo giunti a Cremona. La guida prof.ssa Roberta Raimondi ci ha guidato nella storia dalla nascita dei primi violini, fino ad accompagnarci nella sala dedicata ai maestri liutai Amati, Guarneri del Gesù, Stradivari dove ci siamo trovati di fronte ad una collezione di inestimabile valore, considerando ogni pezzo assicurato per un minimo di 4 milioni di euro. Quindi la visita della piazza, con il Torrazzo alto 112 metri e sul quale alcuni arditi sono saliti contando la bellezza di 502 gradini ed ammirando il suo orologio astronomico del 500. Visita del Duomo e del Battistero e a seguire il pranzo presso un ristorante storico del centro dove, durante le visite alla città, Giuseppe Verdi si fermava a gustare i marubini. Il pomeriggio è stato dedicato liberamente alla visita del Palazzo Municipale ed acquisti dei dolci tipici di Cremona. Un ringraziamento a tutti i partecipanti, tradizionali e nuovi amici che hanno voluto condividere con noi questa giornata. Arrivederci alla prossima volta.

Il Gruppo



IN FAMIGLIA

Sono andati avanti



GRUPPO DI FELIZZANO

il 26 agosto é mancato Gian Paolo Ricagno, padre del socio Gabriele. Tutti gli associati "Amici ed Alpini" di Felizzano, porgono a Lui ed ai parenti le più sentite condoglianze

GRUPPO GI NOVI LIGURE

Il 5 agosto "E' andato avanti" il nostro Socio Alpino Francesco Bianchi. Iscritto al sodalizio novese dal 1969, per alcuni anni ricoprì l'incarico di "Revisore dei Conti" sia presso la Sezione ANA di Alessandria che del Gruppo di Novi, il Gruppo Alpini di Novi Ligure porge le più sentite condoglianze ai famigliari.

E' andato avanti il nostro socio Alpino Enrico Lazzarini, classe 1953, iscritto al gruppo di Novi Ligure dal 1982. Conosciuto in città e nel territorio novese per la sua professione di medico e per la sua passione per la musica che lo portava ad esibirsi, come batterista, nel gruppo musicale i Docks. Durante le varie edizioni della "Festa Europea della Birra", organizzate dal sodalizio novese, fu il curatore degli eventi musicali. Per più mandati fu Consigliere del Gruppo. Nel 2013 con l'Associazione l'Abbraccio di Fubine si recò in Africa, Benin, ove prestò le sue cure alla popolazione locale presso la Missione di Sokpontà, il Gruppo Alpini di Novi Ligure porge le più sentite condoglianze ai famigliari.

E' andato avanti il nostro socio Alpino Sergio Robbiano, iscritto dal 1977, fu consigliere del gruppo, i soci del Gruppo Alpini di Novi Ligure porgono le più sentite condoglianze ai famigliari.

E' andato avanti il socio Alpino Ivo Raddavero, iscritto dal 1995, il Gruppo Alpini di Novi Ligure porge le più sentite condoglianze ai famigliari

GRUPPO DI VIGNOLE BORBERA

In questo brutto momento, il Gruppo Alpini di Vignole Borbera è particolarmente vicino all'amico Alpino Piero Boffito e porge le più sentite condoglianze per la perdita della cara mamma.

GRUPPO DI TERZO

Il Gruppo Alpini di Terzo è vicino al socio Alpino Carlo Capra, al figlio Franco, alla nuora Silvana, per la perdita della moglie e mamma Lena Rattazzi e porge sentite condoglianze.

E' andato avanti il socio Alpino Piergiuseppe Giuliano fondatore della fanfara alpina Valle Bormida, il Gruppo Alpini di Terzo porge le più sentite condoglianze alla moglie, al figlio Roberto alla nuora Loredana, ai familiari e parenti.

GRUPPO DI FUBINE

Il giorno 18/10/2016 è andato avanti il Generale di Divisione Pietro Ceragno. Insignito dell'onorificenza di Commendatore Ordine della Repubblica Italiana, tra i suoi numerosi incarichi fu Vice Comandante della Brigata Alpina Taurinense, e Vice Comandante della Regione Militare della Liguria. Alla famiglia ed al figlio Ufficiale della Brigata Taurinense, il Gruppo Alpini di Fubine con Altavilla porge

le più sentite condoglianze, ricordandolo ancora per la sua disponibilità e la sua ultima lezione di storia a Fubine in occasione del 24 maggio, giornata della commemorazione per il centenario della Grande Guerra.

GRUPPO DI GAVI

Sabato 3 settembre dopo una lunga malattia, l'Artigliere Alpino Montecucco Aldo (Barbetta per gli amici) di anni 71, è andato avanti nel Paradiso di Cantore, lasciando tutti noi costernati e nel dolore i suoi famigliari, sua moglie Sig.ra Teresa e il figlio Cesare. Era una bravissima persona, Consigliere del nostro Gruppo, sempre presente alle riunioni e alle varie occasioni di incontro. Lunedì 5 settembre nel pomeriggio, si è celebrata la Santa Messa nel Convento N.S.



delle Grazie di Valle, la chiesa era gremita di fedeli e di amici per esprimere il loro affetto. Noi Alpini abbiamo partecipato alla funzione numerosi, da Novi e dintorni, con 4 gagliardetti: dei Gruppi di Gavi, Bosio, Mornese e San Cristoforo. Una Santa Messa sentita da parte di tutti con devozione, durante la quale è stato eseguito il canto Signore delle cime. Alla lettura della Preghiera dell'Alpino, un silenzio toccante si è creato tra i fedeli presenti in chiesa e nel cuore di tutti. Al termine della funzione un lungo corteo si è recato al cimitero locale per accompagnare Aldo alla Santa Dimora. Alla famiglia e ai parenti vadano le nostre più sentite condoglianze.

N.B. Durante la degenza in ospedale di Aldo, un gruppo di Alpini di Gavi si è offerto volontariamente per la sistemazione della legna necessaria al riscaldamento della casa, per la pulizia del frutteto e del terreno intorno all'abitazione, dimostrazione di fratellanza alpina e spirito di Corpo

Nuovi arrivi



GRUPPO DI SAN CRISTOFORO

Il 20 settembre 2016 è nato Mattia, lo annunciano il papà Alpino Fabrizio Gemme e la mamma signora Valentina Turnu, i soci del Gruppo Alpini di San Cristoforo esprimono le più vive felicitazioni per il lieto evento.

Fiori d'arancio



GRUPPO DI FELIZZANO

A Debora Pregno e Davide Gasparino, che si sono uniti in matrimonio il 17 settembre, va l'augurio di un domani pieno di gioia, amore e salute ed al papà Silvano Pregno sincere congratulazioni da tutti gli associati del Gruppo.

I nostri Cappelli Alpini :

*Bruno Dalchecco
23^a Comp. Btg. Saluzzo
Gruppo A.N.A. di
Felizzano*



*Vice presidente
sezionale vicario*

